

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazioni

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI — Comunicati var-
corpo del giornale per ogni lin-
spazio di linea cent. 50 — Dopo la f-
ant. 80 — Per avvisi dopo la firm-
na o due colonne, chiedere le co-
stioni esse che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prezzi misti

Lunedì 30 Maggio 190

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.
Anno V. — N. 121

Ronne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tagant!

Omnes ergo animi crucis obstringamur amari:
Quas vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Re e Cardinale

La visita ufficiale che Sua Em.za il card. Svampa, Arcivescovo di Bologna, fece sabato a S. M. il Re venuto in quella città per inaugurare la Mostra turistica — ha fatto andare in visibilità la stampa liberale.

Appena si seppe che quella visita era sicura, la stampa liberale italiana, ed un pochetto anche quella estera, si diede cura di manipolare quella notizia in mille guise, travisando anche la cosa, per tirar l'acqua, come si dice, al proprio molino.

Noi non ci curammo di tutti questi sforzi acrobatici — ci pare sia la vera parola per definire... la situazione di quei poveri giornalisti! — non ci curammo di questi sforzi fatti dalla stampa liberale, e tacemmo in tutti questi giorni. Oggi però che la visita si è compiuta con piena soddisfazione da ambe le parti, ci piace fermare l'attenzione dei nostri lettori sopra una delle varie fasi dell'acrobatismo bizantino di questa stampa, perchè questa fase ha veramente il merito, o meglio il demerito, di essere rilevata.

Tutti sanno il baccano che hanno sempre fatto i giornali liberali, quando a loro giudizio, alcuni Prelati della Chiesa erano venuti meno alla riverenza dovuta al Sovrano non recandosi ad ossequiarlo allorchè veniva nelle rispettive città.

Si è gridato all'intransigenza, all'ingrigo politico, alla mancanza di ogni più elementare riguardo alla autorità ed alla persona del Sovrano e via dicendo, ora incolpando il carattere e le tendenze personali dei singoli Prelati, ora volendo farne risalire la responsabilità più o meno diretta allo stesso Pontefice o almeno alla politica vaticana.

Ma vedete coerenza di questi signori, i quali, tra l'altre pretese, hanno pur quella di voler dettar legge a Vescovi, a Cardinali ed allo stesso Pontefice, anche per ciò che riguarda l'adempimento dei loro più gravi doveri religiosi!

Il Cardinale Arcivescovo di Bologna si dispone a far visita al Re nella sua venuta per la mostra turistica, il Vescovo di Brescia intende recarsi ad ossequiare il Sovrano che viene ad inaugurare l'Esposizione, ed ecco il liberalismo italiano, quello massonico specialmente, sudar quattro camicie e mettere in moto tutte le influenze, anche le meno confessabili, perchè l'omaggio dei Prelati al Sovrano non possa aver luogo; eccolo non solo mettere in evidenza, ma anche inventare circostanze e condizioni che potessero creare ai Prelati stessi nei loro omaggi al Sovrano, imbarazzi non lievi.

Bastava leggere il *Resto del Carlino* ed altri giornali della stessa risma per convincersi; bastava essere venuti alla Camera a sentire l'interpellanza che l'on. Guerci rivolse sul fatto della visita al presidente del Consiglio per persuadersi che i liberali cercarono tutti i mezzi perchè la visita non riuscisse.

Ma poiché si vide che il brutto gioco non riusciva conforme ai loro desideri, e che l'omaggio dei Prelati al Re avrebbe avuto luogo nonostante gli intrighi setari, ecco la stessa stampa liberale italiana arrabattarsi e affannarsi schifosamente per togliere a quell'omaggio ogni carattere di dignità, anzi per farlo passare come un volgare espediente politico, destinato, più o meno abilmente o puerilmente, a scemare, almeno in parte, l'impressione, secondo tali giornali, disastrosa, della nota protesta Pontificia contro la venuta a Roma del presidente della Repubblica francese.

Potremmo citare, a riprova, moltissimi dei giornali liberali italiani, anche di quelli che vanno per la maggiore. Basti l'ufficiosa *Agenzia Italiana*, la quale giovedì osava scrivere:

«L'avvenimento, verificandosi, non mancherà di avere una certa portata politica e servirà, forse, a dimostrare che in Vaticano non sono mancate le reispicenze, che si preferiscono le transazioni, le riparazioni ad offese anche recentissime, ad uno stato di infruttuosa lotta contro l'Italia che cammina e sa di poter camminare dritta per la sua via.»

Sempre così il liberalismo italiano! Qualunque sia l'atteggiamento e la condotta della S. Sede, esso trova sempre da malignare; gli è che si vorrebbero il Papa, la S. Sede, la Chiesa, non solo servi umilissimi dell'Italia, ma anche

schiafi di tutte le incontentabili malignità delle sette, dei settari e perfino delle più minuscole e disprezzabili cricche locali.

IL RE A BOLOGNA

La visita del Card. Svampa.

Come avevamo preannunciato sabato alle 9.10 S. M. il Re arrivò a Bologna per inaugurare quella mostra turistica. L'inaugurazione seguì subito dopo l'arrivo: pronunciarono discorsi il sindaco Golinelli ed il ministro Rava. Il Re visitò l'esposizione, indi, acclamatissimo dalla folla si recò al Municipio, dove ebbe luogo il ricevimento delle autorità, e innanzi tutte, dell'Arcivescovo il cardinale Svampa.

Questa visita — tanto commentata dai giornali in questi giorni — è così descritta dall'*Avvenire d'Italia*:

«S. E. il Cardinale Svampa usciva dai suoi appartamenti per recarsi al Municipio, cambiato in *Casa del Re*.

Eccolo ad attendere sul cortile dinanzi alla berlina di gala la scorta d'onore, comandata dal capitano Monari dal petto costellato di medaglie.

La gente che era tornata dalla mostra per tutte le vie si era diretta ed accalata nell'ampio cortile del vescovato, i cui due cancelli erano spalancati. Quando S. E. fu in cima allo scalone e il capitano comandò il *present'arm!* la folla proruppe in un caldo applauso.

All'apparire del Cardinale nel cortile l'applauso risuonò immenso unito a grandi evviva, che accompagnarono fra le acclamazioni il Cardinale fino all'androne di via Altabella; quindi dietro i cordoni della truppa si pigiava la folla plaudente entusiasticamente.

All'apparire della berlina di gala in via Indipendenza, le truppe presentarono le armi, la musica suonò la marcia reale e la marcia al campo, mentre gli evviva e gli applausi salivano alle stelle; dai balconi cadeva una fitta pioggia di rose, di gardenie sulla berlina del Cardinale, il quale commosso benediceva alla folla. La dimostrazione fu anche più entusiastica in piazza Vittorio Emanuele, quando in mezzo ad una selva di bandiere di associazioni di ogni partito dell'ordine, e di innumerevoli comuni della provincia, fra grandi acclamazioni il Cardinale entrò in municipio. Nel cortile del palazzo municipale era schierata una compagnia del 40.° fanteria e un plotone di guardie municipali come compagine d'onore, che presentarono le armi; i pompieri erano stati fatti ritirare in fretta, d'ordine municipale.

Ai piedi dello scalone il Duca di Fragnito riceve S. E. il Cardinale, al quale si inchina e bacia l'anello vescovile sul guanto rosso, il duca sale precedendo Sua Eminenza e traversa il loggiato che mette sull'atrio ove sono riunite le autorità. Queste fanno ala e s'inchinano come vuole il protocollo di Corte.

Sulla soglia della sala rossa erano ad attendere il Cardinale il conte Giannotti, i generali Ponzio Vaglia e Brusati; S. E. entra solo: il suo seguito attende in una stanza vicina.

Quasi subito entra il Re, che stringe con effusione la mano al Cardinale, e con grande cordialità fece sedere l'Eminentissimo intavolando il discorso col rammentare al Cardinale Svampa come avessero viaggiato nello stesso treno da Bologna a Reggio, quando Egli era ancora principe, e di averlo veduto scendere a Reggio accolto dalle associazioni cattoliche schierate. Il Re ebbe poi parole di alta ammirazione pel Sommo Pontefice, ricordando che un anno fa proprio di questi giorni si erano trovati lungamente insieme: parlò anche del Cardinale Ferrarini... poi il colloquio entrò in una fase che non è conosciuta.

S. M. il Re e S. E. il Cardinale rimasero soli circa 18 minuti, dopo il Cardinale presentò al Re i suoi segretari e l'avv. Ambrosini, e si congedò dal Re.

Accompagnato dallo stesso cerimoniale discende dallo scalone e rimonta in vettura. Appena la berlina esce dall'androne scoppia in tutta la piazza un grande applauso, che si propaga per via Indipendenza: le truppe schierate su quattro file fino al palazzo arcivescovile presentano le armi, le musiche suonano la marcia reale e le fanfare la marcia al campo. Piovono fiori dalle finestre, sventolano i fazzoletti e un applauso formidabile accompagna il Cardinale, alla cui scorta d'onore è stato aggiunto mezzo squadrone di cavalleria.

Quando il Cardinale accede all'Arcivescovato il cortile è zeppo; e scoppiano grandi applausi che continuano fino a che l'Eminentissimo Principe, salito in episcopio, non si è affacciato per ben due volte a ringraziare la folla che gli fa una vera ovazione.

La visita di S. E. il Cardinale al Re è uno dei punti più salienti della giornata: la cittadinanza di Bologna ha commentato tutto ieri l'avvenimento, esprimendo tutta la sua soddisfazione.

Seguì quindi il ricevimento delle altre autorità. Dopo colazione il Re portossi a

visitare il circolo militare ed alle 16 si portò all'ippodromo per assistere alle corse.

Alle ore 20 ebbe luogo il pranzo di gran gala offerto dal Re. Intervenne anche S. Em.za il card. Svampa che si assise a destra di S. M. il Re.

Durante il pranzo S. M. si intratteneva ripetutamente e a preferenza con S. E. che gli stava alla destra, interessandolo delle cose di Bologna e della diocesi, ricordando di aver veduto la processione della Madonna di S. Luca da quel medesimo palazzo nel 1888: parlando della facciata di S. Petronio. Narrò dei suoi viaggi, particolarmente dei tre a terra Santa compiendosi del bene grande che fanno colà i Francescani d'Italia.

Il pranzo ebbe una impronta veramente solenne, e durò fino alle 21,20, acclamato dalla folla, e mentre passava la fiaccolata e il gigante era illuminato a bengala con bellissimo effetto, il Re si presentò sul balcone, seguito da un parte dei convitati: poco dopo comparve anche S. E. e l'applauso che era già fragoroso divenne fragorosissimo e durò finché gli illustri personaggi rimasero sul balcone.

Alle 21,38 S. M. accomiatò il Cardinale, che accompagnò ed ossequiò dal Duca di Fragnito presso alla carrozza, coi soliti onori, rientrò all'Arcivescovato.

Il Re è ripartito da Bologna alle 22, acclamatissimo come sempre, dalla folla, diretto a Brescia.

IL RE A BRESCIA.

Brescia, 29. — Il treno reale arrivò alle 9. S. M. il Re accolto con grandi applausi si portò subito al cimitero a visitare la tomba di Zanardelli. Indi si portò al Castello dove fece l'inaugurazione della esposizione con discorsi del sindaco conte Bettini e del ministro Rava, visitando poi il salone delle industrie, le mostre di previdenza, d'arte, dello sport, agraria.

Finita la visita il Re si portò al Duomo Vecchio per inaugurare l'esposizione di arte sacra.

Il Re viene ricevuto in Duomo dal Vescovo mon. Corna Pellegrini, col quale si intrattiene cordialmente; trovansi ad ossequiare il Re il Capitolo della cattedrale, il collegio dei parroci della città e i membri del comitato dell'esposizione d'arte sacra disposta nel Duomo e che si inaugura colla visita reale. Il Re uscendo dalla Chiesa è salutato da nuove acclamazioni; risale in vettura e si dirige al palazzo del Sindaco, che offre in suo onore una colazione di 25 coperti. Alle 15 ricevimento delle autorità, tra cui Mons. Vescovo. Alla sera praezo di 40 coperti in palazzo Bettini, indi il Re col seguito si recò al teatro dove venne data la *Madama Butterfly* di Puccini.

Alle 23,30 il Re partì per Cremona.

Lo scandalo Nasi

Anche i ventilatori!

Un'altra di nuova — e ce ne furono già tante! — è oggi narrata a carico di Nasi e del suo grande uomo di fiducia Lombardo.

Gli inservienti del Ministero avevano avuto l'ordine di collocare i ventilatori elettrici nelle camere degli impiegati che si lagnavano del fastidio della caldura ormai estiva.

Gli uscieri si recarono quindi nel magazzino ove i piccoli apparecchi venivano conservati, ma non ve li trovarono.

Le ricerche dei ventilatori furono estese anche ad altri locali del Ministero, col identico negativo risultato.

Della sparizione degli apparecchi fu dato avviso al funzionario competente il quale fece procedere subito ad una sommaria inchiesta.

Dopo molti e minuti interrogatori di inservienti, un usciere finalmente spiegò la cosa raccontando che al finire della scorsa estate, per ordine del Lombardo e col consenso di Nasi, i ventilatori furono portati nella casa del ministro Nasi in via Firenze.

Anche i ventilatori!...

Note e commenti

Cifra che impressiona.

La cifra di 420 voti di maggioranza, con cui la Camera francese approvò venerdì il governo nella questione col Vaticano, ci impressiona non poco; ma del resto potrebbe impressionare anche altri — e forse maggiormente.

Il blocco costituiva certo una maggioranza; ma non così strepitosa. Tra i ministeriali e l'opposizione correvano circa cento voti, che in tutte le votazioni di leggi aventi carattere partigiano e settario furono presso che invariati. Trecento nel blocco e duecento nella opposizione: questo il bilancio approssimativo delle due forze lottantisi a palazzo Borbone.

Ma venerdì, in una questione tanto delicata; questione che giustamente teneva sospesi gli animi non solo di Francia ma del mondo civile; in una questione nella quale sono discussi — vedi discorso Combes — gli stessi vitali inte-

ressi della S. Sede; venerdì, diciamo, la posizione si è enormemente spostata: 420 voti pel ministero Combes, 90 soli per l'opposizione.

Bene, è inutile dissimularlo: ciò impressiona.

Un primo significato.

E prima di tutto impressiona i cattolici. Noi sappiamo bene che quando si votarono i crediti per il viaggio di Loubet a Roma, non pochi deputati della opposizione, e anche cattolici, giudicarono il viaggio con criterio diverso da quello con cui in realtà dovevasi giudicare. Vale a dire non vollero riconoscere in quel viaggio che un ravvicinamento tra due popoli comuni di razza e un atto doveroso verso il nostro Re che fu a Parigi — non mai una offesa alla S. Sede; perciò votarono i crediti. Ma ora la questione si presentava ben diversa. Ora si trattava di appoggiare il governo in una lotta aperta contro la S. Sede; lotta ben dichiarata — se dichiarazioni occorrevano — da Combes. Quindi sarebbe stato lecito sperare che il ministero non avesse avuto per sé nemmeno i voti della opposizione che ebbe nello stanziare le spese per il viaggio. Invece no; invece sono 420 — contro 90 — che si schierano pel governo.

Ora questo vorrebbe mai significare che l'assoluta maggioranza degli animi francesi si è staccata dalla venerazione tradizionale verso la S. Sede? Vorrebbe significare che il gallicanismo, onde un tempo andò famoso l'episcopato francese, è ormai penetrato nello spirito del laicato, e posta una questione in cui si vuol far apparire il Vaticano come invadente i presunti diritti della nazione, il laicato si schiera perciò senz'altro con la nazione? Se ciò fosse, tempi burrascosi pel cattolicesimo si preparano in Francia, dove non si potrebbe guari sperare in una seria, efficace, duratura opposizione da parte dei cattolici contro la setta.

Quello che invece potrebbe essere.

Ma la cifra dei 420 votanti pel ministero; potrebbe avere ancora altro significato. Spingere la Francia alla rottura completa con la S. Sede, gettarla corpo morto in una guerra religiosa — la più fatale per una nazione — significa creare in Francia il disordine, nel cui grembo bene spesso si covano i nuovi eventi; significa alienare le masse credenti dal regime attuale. E tutto questo non può che piacere ai legittimisti, i quali sognano ancora i figli dei Borboni o l'Aquila dei Bonaparte.

Ora potrebbe darsi che il partito legittimista sia uscito in questa circostanza dalla opposizione e abbia votato per Combes, plaudendolo e incoraggiandolo; e ciò per una mossa strategica. Da prima, il partito legittimista teneva diversa tattica: provocava disordini per le piazze in segno di protesta contro l'espulsione dei congregazionisti; e ciò appunto per intimare gli animi contro la repubblica. Teneva in Parlamento discorsi intemperanti e addirittura feroci in difesa dei diritti della Chiesa — vedi discorso del conte Di Castellane contro il viaggio di Loubet; e ciò appunto per provocare il governo a spingere i suoi atti odiosi fino all'estremo.

Adesso che il carro è lanciato giù per la china, il partito legittimista si unisce al governo per dargli, nella corsa, maggior violenza.

Di questo ci è prova un articolo di Olivier, antico ministro di Napoleone III. Egli, scrivendo nel *Gaulois*, approva l'attitudine del Papa di fronte alla Francia — e in cuor suo approva l'attitudine della Francia di fronte al Papa — e dice prevedere la denuncia del Concordato e la rottura delle relazioni tra la Chiesa e lo Stato — ciò che sarà la rovina del partito repubblicano.

E se questo significato ha la cifra 420, essa deve impressionare i repubblicani di Francia. I quali si sono anzi di certo impressionati — giacchè han stretto i freni e proclamano concordia che una rottura completa con la S. Sede non è cosa di questo momento. Di fatti, venerdì stesso, dopo l'approvazione dell'ordine del giorno con cui si approvava la condotta del ministero di fronte alla S. Sede, si respingeva con 383 l'emendamento di Sembat, che domandava venisse allontanato da Parigi il Nunzio pontificio, rimettendogli i passaporti.

Il problema della scuola alla Camera dei deputati.

Nella seduta di sabato alla Camera si continuò, la discussione sul disegno legge provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari. Vari deputati parlarono più o meno favorevoli al disegno legge. Parlò poi il ministro on. Orlando il quale rivela col più vivo compiacimento l'unanime consenso manifestato dai vari oratori intorno a questo disegno di legge. Riconosce che altre maggiori concessioni potranno e dovranno farsi in avvenire per i maestri e per le scuole. Costata però che questa legge segna già un notevole progresso; essa inoltre rappresenta tutto ciò che in questo momento era praticamente opportuno e possibile di fare.

Per la scuola e per i maestri elementari

Il disegno di legge dell'on. Orlando

Venerdì si è incominciato a discutere alla Camera il disegno di legge che il ministro Orlando ha presentato col titolo «Provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari». La legge da tanto tempo aspettata, si spera potrà superare «il fuoco» della discussione parlamentare. Data la sua importanza crediamo utile riferire oggi i principali articoli della parte che riguardano «i provvedimenti per le scuole elementari, rimettendo a domani di riferire su quelli che riguardano i maestri e le facilitazioni accordate ai Comuni.

Istruzione obbligatoria e refezioni.

Col 1° articolo, l'obbligo dell'istruzione stabilito dalla legge 15 luglio 1878 è esteso fino al 12° anno di età, e rimane limitato al corso elementare inferiore in quei Comuni dove al 1° gennaio 1904 manchi il corso superiore obbligatorio:

«è esteso negli altri Comuni, salvo le disposizioni degli articoli 7 e 14, a tutte le classi obbligatorie dei corsi superiori ivi esistenti;

nei Comuni dove al 1° gennaio 1904 esistevano classi facoltative di corsi superiori non si fa obbligo di estenderle, ma esse saranno conservate almeno nel numero attuale e resterà al Comune facoltà di esigere il contributo degli alunni nella misura vigente al 1° gennaio 1904.

Per le scuole facoltative di corso superiore e per quelle che potranno essere istituite dai Comuni, entro il termine di due anni dalla promulgazione della presente legge, lo Stato concorrerà negli stipendi nella misura di 150 lire per ogni classe rimanendo ferma ai Comuni la facoltà di imporre un contributo scolastico coll'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Col 3° articolo vien data facoltà ai Comuni di iscrivere in bilancio un fondo per sovvenire gli iscritti appartenenti a famiglie povere, sia colla refezione scolastica, sia con distribuzione di indumenti, libri di testo e altro occorrente per l'istruzione, sempre che a un tale bisogno non si provveda sufficientemente dagli enti di pubblica beneficenza. I Comuni potranno deliberare tali spese anche se eccedano il limite legale della sovrimposta di cui all'art. 284 della legge comunale e provinciale, testo unico, 4 maggio 1898.

Le autorità di tutela e vigilanza sui Comuni cureranno perchè le spese di cui nel presente articolo siano preferite ad ogni altra spesa facoltativa che non abbia per scopo la pubblica sanità e incolumità, salvo gli impegni contrattuali esistenti.

Nel termine di un anno dalla promulgazione della presente legge, il Governo del Re presenterà un disegno di legge di coordinamento o di trasformazione delle fondazioni scolastiche esistenti perchè più efficacemente concorrano ai fini della beneficenza scolastica.

Art. 4. — Nei Comuni dove i due corsi elementari inferiori, maschile e femminile, sono affidati a due soli insegnanti, è data facoltà di assegnare la prima classe mista e all'altro la seconda e terza classe parimenti miste. La separazione degli alunni per sesso ha luogo quando il numero dei fanciulli e delle fanciulle sia tale che obblighi a duplicare il corso.

Quando il numero degli alunni sia minore di cinquanta, anche il corso elementare superiore può essere promiscuo. Il Comune ha facoltà di affidare le classi miste anche a maestre.

Esami. — Sesta classe.

Art. 7. — Quegli alunni della scuola primaria che vogliono proseguire gli studi nelle scuole classiche e tecniche, compiuta la quarta classe elementare sosterranno un esame speciale di maturità, valido per l'ammissione nelle dette scuole. L'ammissione a tale esame è subordinata al pagamento all'erario dello Stato d'una tassa di lire trenta.

Saranno esonerati dalla tassa gli alunni di famiglia povera che abbiano riportato nell'esame di maturità una media di otto decimi e non meno di sette in alcuna materia. E' abolito l'esame d'ammissione alla prima classe di qualsiasi scuola secondaria. Gli alunni di scuola privata o paterna che si presentano agli esami di ammissione alle altre classi ginnasiali o di scuola tecnica, dovranno presentare il

diploma di maturità rilasciato da una scuola comunale o considerata tale.

Per essere ammessi alla scuola complementare è necessario possedere la licenza elementare, di cui all'art. 8.

A parziale deroga dagli articoli 7 e 8 della legge 12 luglio 1896 n. 293, per essere ammessi alla scuola normale è necessario possedere la licenza della scuola complementare femminile, o la licenza ginnasiale o l'attestato d'ammissione alla terza classe dell'Istituto tecnico.

Art. 8. — Nel termine di anni tre dalla promulgazione della presente legge in tutti i Comuni, dove i corsi elementari maschili e femminili siano completi fino alla quinta classe, si istituirà una sesta classe, riducendo a tre le ore giornaliere obbligatorie di lezione, tanto nel quinto che nel sesto corso, oltre alle ore destinate agli esercizi ginnastici ed alle materie facoltative.

Saranno materie d'insegnamento della quinta e sesta classe: l'italiano; nozioni di storia civile d'Italia del secolo XIX anche in relazione ai fatti economici; nozioni delle istituzioni civili dello Stato; la geografia generale ed economica, in particolare dell'Italia: l'aritmetica e nozioni di geometria e di contabilità pratica ed economia domestica; nozioni di scienze naturali, fisica ed igiene; la calligrafia ed il disegno. Nelle classi femminili lavori doneschi.

Il canto, il lavoro manuale e l'agricoltura ed anche altri insegnamenti, che rispondono a speciali bisogni locali, potranno essere istituiti dai Comuni su approvazione del Consiglio scolastico provinciale, sempre che i maestri abbiano la relativa idoneità e siano ripartiti in ore e con retribuzioni aggiuntive.

Corsi serali e festivi. — Per cooperatori.

Art. 9. — Nei Comuni nei quali è obbligatorio seguire il corso elementare superiore, i programmi delle tre classi inferiori saranno modificati e coordinati a quelli dei corsi superiori. Saranno pure modificati e coordinati i programmi attuali dei corsi superiori e delle prime classi delle scuole secondarie in armonia alle disposizioni degli articoli precedenti. In ogni caso però chi ha superato l'esame alla fine del terzo corso elementare avrà diritto all'iscrizione nelle liste elettorali in conformità alle leggi vigenti.

Art. 10-bis. — I corsi serali e festivi comprenderanno: lettura, scrittura, aritmetica, elementi di sistema metrico. Vi potranno anche essere altri insegnamenti teorici e pratici specialmente appropriati ai bisogni locali. I corsi potranno essere divisi in due o più sezioni secondo l'età e il grado di istruzione degli alunni.

Art. 13. — Per tutti i nati dopo il 1885 la concessione del permesso di armi è sottoposta alla condizione che il richiedente stenda domanda e apponga di suo pugno e alla presenza del funzionario di pubblica sicurezza, che certificherà il fatto, la propria firma e le indicazioni del proprio stato e domicilio in calcio alla domanda e poi al foglio del permesso. Per i nati dal 1900 in poi si dispone che sia vietata l'ammissione in qualità di salariato agli uffici delle amministrazioni pubbliche o di enti morali a coloro che non abbiano conseguito il certificato di proscioglimento.

Il Congresso radicale

Roma 29. — Sabato ed ieri, continuò a Roma il congresso radicale. Sabato si discusse sul problema tributario e sul problema ferroviario. Ieri si svolse la discussione sul problema meridionale e sulla pubblica istruzione.

I giornali cosiddetti democratici danno lunghi resoconti del congresso e cercano con essi di fare impressione. La verità è però che si tratta di una gonfiatura e il Congresso non ha alcuna importanza.

Per darne un'idea, basti sapere che sabato il presidente dovette aspettare tre quarti d'ora prima di aprire la seduta, perchè gli intervenuti erano pochissimi. Quando si decise ad incominciare vi erano 32 persone. Del gruppo parlamentare che conta una trentina di membri, ce ne erano tre. La stessa presidenza non è mai in numero.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 29. — Il Papa ha ricevuto nel cortile della Pigna 1500 persone ascritte all'Arciconfraternita del Carmine. Fra le persone ascritte e presenti vi erano la principessa di Motta Bagnara, e mons. Perini primicerio dell'arciconfraternita che ha letto un indirizzo a cui il Papa rispose brevi parole. Il Papa infine ha impartito la benedizione.

Due decreti dal Santo Padre.

Roma, 29. — Il Papa ha promulgato oggi solennemente il decreto definitivo

decreto De Tulo per la canonizzazione del Beato Alessandro Sauli Barnabita ed il decreto definitivo di dichiarazione del martirio per la beatificazione dei due frati cappuccini, Padre Agatangelo e Caspiano uccisi dagli eretici in odio alla fede.

Assistevano alla cerimonia i dignitari della Corte pontificia, molti Em.mi Cardinali ed una larga rappresentanza di barnabiti e cappuccini; il promotore della fede Monsignor Verde lesse il decreto e quindi il Papa ha dato la benedizione. Le solenni funzioni della canonizzazione e della beatificazione si faranno in San Pietro nel venturo mese.

Per gli atti ufficiali

del II. gruppo dell'Opera dei Congressi

Come abbiamo annunciato, col 1 giugno il Domani d'Italia cesserà di essere l'organo ufficiale del II gruppo dell'Opera dei Congressi, passando esso a Milano. Il II gruppo stesso, dando ragione di queste mutazioni, annunciava in una precedente circolare che avrebbe provveduto per la pubblicazione degli atti ufficiali, mediante una Rivista-Bollettino.

Una recente circolare spiega il modo di questa mutazione. Essa è la seguente: Colla prima metà del mese di giugno, uscirà in sostituzione del Domani d'Italia, passato a Milano: L'Azione popolare o Democratico Cristiano, Rivista-Bollettino — Organo Ufficiale del II Gruppo Generale dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia.

Per ora sarà quindicinale. Gli abbonamenti partono dal 1.° gennaio di ogni anno. Il prezzo d'abbonamento è di L. 3 per un anno, L. 1.75 per un semestre. A titolo di saggio però apriamo uno speciale abbonamento dal 15 giugno al 1 gennaio in L. 1.50.

Per le società aderenti al II Gruppo Generale in regola colla quota annua di adesione, l'abbonamento viene ridotto alla metà.

Quindi quota annua di adesione ed abbonamento L. 3.50.

Abbonamento speciale per quest'anno per quelle associazioni che hanno versato o versano la quota, L. 0.90.

Aggiungendo L. 0.50 annue, gli abbonati, indistintamente, riceveranno mensilmente per ora N. 50 Foglietti per il popolo da dispensare gratis, i quali speriamo riusciranno facili, pratici e di vera educazione ed istruzione, perchè alla portata di tutti.

Questi 50 Cent. non servono che a pagare in parte le spese di posta. L'edizione di tali foglietti sarà ingente, la spesa quindi riuscirà grande, ma ad essa il II Gruppo si sottometta volentieri, sperando di far del bene e fiducioso dell'aiuto degli amici.

La Rivista-Bollettino conterrà, oltre tutti gli atti ufficiali del II Gruppo, articoli dottrinali e tecnici dei migliori scienziati di parte nostra, una larga cronaca del movimento economico e sociale d'Italia e dell'estero, conterrà pure frequentemente notizie agrarie utili ed opportune. Il periodico sarà inoltre un monitor pratico mediante la pubblicazione delle soluzioni di tutti i quesiti che continuamente ci vengono sottoposti da associazioni.

Mezzo migliore di questo per la praticità e quindi per riuscire di vero utile alle nostre Istituzioni noi non possiamo scegliere. La risposta data agli usi ricerche di movimento ed istruzione anche agli altri, ed il frutto quindi ne vien moltiplicato.

Chiediamo al M.R. Parroci, agli egregi Presidenti delle nostre Associazioni economico-sociali, a tutti i nostri propagandisti il loro appoggio, promettendo dal canto nostro la maggior praticità, facilità e modernità possibile.

Bergamo, 24 maggio 1904.

ST. MEDOLAGO ALBANI

Presidente.

VASCO RESTORI, Segretario.

Nell'Estremo Oriente

La sanguinosa battaglia di Kin-Ciau.

Abbiamo dato sabato i primi telegrammi annunciando questa battaglia finita con una grande vittoria dei giapponesi.

Il corrispondente da Tokio del Corriere della Sera così telegrafava sabato al suo giornale:

I russi avevano concentrato le loro difese principali verso l'istmo di Kin-ciau che, essendo strettissimo, offriva la migliore opportunità per contenere il passaggio ai giapponesi provenienti dal nord e marcianti verso Porto Arturo. Al sud dell'istmo si trovano varie colline di diversa altezza; da queste i russi dominavano l'istmo. Sulla collina di Nanshan, che è la più alta (circa 360 metri), essi avevano messo delle potenti batterie in dieci grandi spalti di terra, ed avevano inoltre messo delle mine e dei fili metallici in cui i giapponesi al passaggio dovettero impigliarsi. La difesa di questa collina era costituita da grandi cannoni da campagna, cannoni d'assedio e cannoni a tiro rapido. Le altre colline minori erano pure piene di trincee e di spalti ove erano messi in batteria grandi cannoni.

I giapponesi cominciarono la loro avanzata dal nord il 21, debolmente protetti da un lento fuoco di artiglieria a lunga portata. Durante la notte, in quel giorno e nei successivi, i proiettori russi battevano continuamente la campagna, cosicché si potevano seguire i movimenti dei giapponesi.

Questi passarono le giornate del 22, del 23 e del 24 in preparativi. La mattina del 25 i giapponesi cominciarono un duello violento d'artiglieria con le batterie della collina di Nanshan, e nello stesso tempo attaccarono la città di Kin-ciau, l'ultima posizione tenuta dai russi a nord dell'istmo. Per quel giorno Kin-ciau, fortificata e difesa da fanteria e da artiglieria russa, resistette.

Il 26, il duello d'artiglieria divenne generale, ed alle artiglierie di terra si aggiunsero quelle di mare, poichè intervennero nella lotta anche quattro cannoniere giapponesi ed alcune cannoniere russe. Le prime, dalla baia di Kin-ciau, assistevano i giapponesi battendo il fianco sinistro dei russi, mentre le cannoniere russe, dalla baia di Tai-lien-uan, battevano il fianco sinistro dei giapponesi. Il fuoco fu terribile da ambe le parti. Tutte le batterie erano in azione. L'assalto cominciato prima dell'alba alle 5.20 del mattino era finito con la presa di Kin-ciau. Ma senza fermarsi, i giapponesi hanno continuato l'attacco contro le altre posizioni russe e, forzato intrepidamente il passaggio dell'istmo, hanno dato l'assalto alle posizioni delle colline. I primi assalti furono vani. I giapponesi poterono senza eccessiva difficoltà ridurre al silenzio le artiglierie russe piazzate su alcune di quei forti improvvisati, ma le difese originissime preparate dai russi con le reti metalliche, le trincee e le mine e il tiro mortale dei cannoni di Nanshan, opponevano enormi difficoltà. Ma finalmente alle 3 pm. i giapponesi si scagliarono con impeto indescrivibile all'assalto e sloggiarono i russi dalle loro posizioni. Alle 7 pm. anche la collina di Nanshan era presa.

I giapponesi avevano combattuto per 16 ore di seguito, dando ben otto attacchi sotto un fuoco terribile! Le perdite da ambo le parti sono state

enormi. Si calcola che le perdite giapponesi ascendano a 3500 uomini.

Il numero dei cannoni russi di cui i giapponesi si impadronirono oltrepassa i settanta. Si stanno ancora facendo ricerche sul campo di battaglia. Vicino alle posizioni occupate dai cannoni russi si trovano spaventosi mucchi di cadaveri accumulati.

I russi dopo la battaglia si ritirarono col grosso delle loro truppe in direzione di Porto Arturo, lasciando solo per via un distaccamento, che poco dopo si ritirò anch'esso verso Porto Arturo.

I giapponesi si trovano ora a 12 miglia da Porto Arturo. Un telegramma da Londra dice che le perdite di soldati ed ufficiali russi, sono ancora superiori a quelle dei giapponesi.

Terribili effetti della polvere Simose.

Washington, 29. — Gli ufficiali americani che seguono le operazioni della guerra russo-giapponese, sono meravigliati degli effetti della polvere Simose colla quale i giapponesi caricano i loro obici. I più pesanti obici, quantunque contengano una piccola quantità di questa polvere si rompono in frammenti innumerevoli che vengono lanciati in aria con una forza tale che spazzano tutti gli ostacoli come fanno i proiettili dei cannoni automatici.

Ub proclama del generale Oku.

Tokio, 29. — Il generale Oku ha pubblicato un proclama diretto alla popolazione del Liao-Tung dicente che il Giappone è obbligato a ricorrere alle armi causa l'attitudine illegale della Russia in Cina e in Corea. Aggiunge che il Giappone combatte per la giustizia. Promette di rispettare le vite e le proprietà degli abitanti, di pagare congrue indennità nelle case e i viveri che si requisiranno. Minaccia serio castigo a quelli che aiuteranno i russi.

Francia e Santa Sede

La smentita del principe di Monaco.

Sabato i giornali pubblicarono una lettera del conte Wagner, ministro di Monaco presso il Papa, il quale per incarico del Principe, smentiva formalmente che questi abbia comunicato la protesta, fatto che corrisponderebbe ad un vero tradimento.

Anche il rappresentante del Portogallo a Parigi ha smentito formalmente la voce corsa che la nota fosse comunicata dal Portogallo.

Attendiamo dunque di vedere da qual parte sia stata l'indiscrezione, anzi il tradimento. Due giornali parigini affermano che Combes e James agrirono di pieno accordo. E non c'è punto da meravigliarsi di questi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 maggio 1904:

Table with 2 columns: Location (e.g., Francia (oro), Londra (sterline)) and Value (e.g., L. 100.23, 25.18).

La nuova spedizione dei "compagni", a Romans

Punti sul vivo per lo smacco subito domenica 15 corr., i compagni organizzarono una nuova spedizione di conquista in questi paesi, ove, secondo loro, impera l'ignoranza e lo sfruttamento, per portarvi con la luce del sole... dell'avvenire alcune copie di opuscoli della biblioteca dell'Asino.

Però questa volta, la spedizione si spinse un po' più innanzi dei paesi di S. Martino e Muscetto, a loro tanto fatali, e fecero capo a Romans.

Il corpo della spedizione era composto dai compagni Cosattini, Trevisono, Grassi, Trani, Buttazzoni e Buttazzo.

Incidentini di viaggio.

Con due vetture i novelli apertori della luce, partirono da Codroipo dirigendosi verso Romans. Fatalità vuole, che la strada conducente a questo paese attraverso i due suntuosi paesi di S. Martino e di Muscetto, tanto pieni di ricordi per loro.

Giunte che furono le vetture a Muscetto, un nugolo di ragazzi che trovavasi fermo dietro la Chiesa, cominciarono a gridare, rivolti crediamo all'avv. Buttazzoni, el Boborosso! accompagnando il grido con un gesto espressivo, usato dal nostro popolo, e significativo « a noi non la dai a bere ».

Più innanzi incontrarono una comitiva di donne e di uomini che nel vederli passare, cominciarono a ridere e a lanciare qualche motto.

A Romans.

Dopo due ore di vettura giungono a Romans. Molti di quei buoni villici guardano i forestieri giunti, ammiccandosi fra loro.

Ivi i componenti la spedizione si uniscono ad altri compagni venuti espressamente da Udine con un cavallo, i quali portano seco il bagaglio della propaganda composto di opuscoli, di favole e di bozzetti sociali, usciti dalle officine dell'Asino.

I viaggiatori, appena scesi di vettura, sono avvicinati da un individuo che si mette a confabulare con loro sul socialismo, sul bisogno di svegliare le masse e di istituire in quel paese un circolo socialista.

« E vin di parà fur i predis di glesie e dentri o vin di meti i soldas — conchiude questi. »

Accompagnati da questo individuo e da certo Rocco, gli arrivati girano per il paese aspettando l'ora della concione.

Alle cinque arriva suonando la banda di Rivignano e sempre suonando entra nel cortile dell'osteria Dughar ova deve aver luogo la conferenza. La banda attira una ottantina di persone di cui metà ragazzi, che schierano in circolo intorno ad una baracca che per il momento funziona di palco per gli oratori.

Le conferenze.

Primo a salire sulla baracca è l'avv. Buttazzoni che presenta gli oratori che chiama abbattuti ma non domi; ed invoca la libertà di parola e di riunione. Segue subito dopo il segretario della camera del lavoro di Udine, Trevisono.

Questi con parola tonante comincia dicendo che non ha mai chiesto l'applauso degli avversari, perchè non potrebbe mai immaginare una propaganda fatta con gli applausi dei detentori della ricchezza.

Noi siamo venuti ad organizzarci, perchè possiate lottare contro i quotidiani soprusi e le quotidiane angherie dei padroni. I signori si spogliano giornalmente dei vostri guadagni e con questi gavazzano.

« Abbasso i feudatari! grida una voce. « Abbasso i barbari » si dis, corregge un altro.

I codici e le leggi sono fatti a vostro danno ed a tutto beneficio dei signori. I lavoratori devono organizzarsi e reagire contro queste cose vergognose e brigantesche.

Organizzatevi. L'unione fu la forza. Vedete voi due tre ubbriachi, malfermi sulle gambe? Essi si stringono insieme e vicendevolmente si sostengono. Il vostro intelletto è meno di quello degli ubbriachi, perchè non sapete aiutarvi a vicenda.

(L'avv. Cosattini tira pei calzoni l'oratore).

Organizzatevi. Giambatta Ronco (uno del paese) si mette a vostra disposizione. Andate da lui di notte, quando nessuno vede, dategli il vostro nome e iscrivetevi alla lega che egli organizza. Quando voi sarete la maggioranza, Ronco vi dirà: « ora potete resistere ai vostri padroni ».

« Viva l'oratore! Viva l'unità! »

Dopo la tirata di Trevisono viene la volta di Cosattini.

Salito sul palco comincia dicendo che ha ancora le orecchie intronate per le accoglienze avute domenica quindici a Muscetto.

Migliorare la vostra condizione non vuol dire rinunciare alla vostra religione anzi chi mangia meglio sta bene nell'animo, non commette reati, non fa peccati, e quindi... ha più speranza nel Paradiso. Noi non andiamo contro alla vostra religione.

« Abbasso il Giornale di Udine! »

« Viva il socialismo! »

Scagiona il parroco di Muscetto dall'accusa lanciata di aver organizzato la battarella, dicendo che esso aveva solo consigliato di non andare ad udiri, e che la battarella fu invece organizzata dal padrone di Muscetto.

« Bene!! (si ride). »

Ringrazia gli intervenuti; è contento di vedere che alla conferenza assistono delle donne (erano circa una decina).

Dice che la fame è la più cattiva consigliera dell'uomo e che causa questa si commettono tanti reati. Potete voi continuare questa vita di miseria? Noi vi indicheremo una via per la quale raggiungere il vostro benessere.

Provatela... provatela.

Non regalate ai padroni, meno ore di lavoro, miglioramenti dei patti coloniali, diminuzione dei fitti. Anche nel Mantovano fecero ciò e si trovarono contenti. Il padrone di Muscetto ha detto che la sua tenuta non gli frutta neanche un sigaro; ebbene la dia a noi. I lavoratori di Muscetto si sono lasciati porre i piedi sopra il collo. I patti coloniali sono gravosi e vivono nella miseria.

Le loro figlie che lavorano nella filanda per 13 ore al giorno per 1 franco, quando arriva la quindicina sperano di tirare i denari per comperarsi un vestito, si vedono trattenuta tre quarti di paga, che serve a coprire il debito del padre.

Unitevi in lega, così potrete fare i contratti a vostro interesse. Se il padrone nega, scioperate. Così adagio adagio, organizzati che sarete, entrerete nel campo pratico e quando saranno delle elezioni manderete dei vostri rappresentanti al Parlamento (p.e. lui l'avv. Cosattini) perchè ora i nostri rappresentanti non sono che 45 e se domani agli altri venisse il capriccio di tagliarvi la testa nessuno potrebbe protestare.

Ringrazia le donne intervenute alla sua conferenza.

Organizzatevi, anzi dite subito cinque nomi, che formino la commissione della lega.

I villici si guardano l'un l'altro titubanti; poscia si fanno i seguenti nomi: Plozza, Rocco, Monreale, Molinari e Plozza Beniamino.

« Viva la lega! Abbasso la liturgia! Abbasso i signori! Viva il socialismo! »

Gli animi si riscaldano, e gran parte degli intervenuti si dirigono verso il nostro collega Nino Tenca, gridando: Abbasso — fuori il Giornale di Udine! »

« I vress dat un bon frac di legnadis a cheli là — grida uno. »

Fora!! gridano gli altri.

L'avv. Cosattini si intromette e il collega Tenca se ne va seguito da un codazzo di fanciulli gridanti abbasso. Dopo mezz'ora anche i compagni si muovono, dirigendosi verso Codroipo preceduti dalla banda di Rivignano.

E così, « con la banda di Rivignano » la missione dei compagni è cominciata sul serio. Vedremo se sul serio adesso si metteranno al lavoro i nostri.

Abbonamento straordinario da oggi al 31 Dicembre Lire 9

DALLA PROVINCIA

Cividale

29 maggio.

Incedio — La campagna bacologica.

Alle ore 2 pom. di ieri si sviluppò il fuoco nella tettoia annessa alla casa di Sirch Antonio di Fornalis. In b'ave la tettoia rimase distrutta con foraggi e attrezzi vari. Accorso subito i pompieri che con la loro opera limitarono il danno a circa 400 lire.

La campagna bacologica procede splendidamente, favorita dalla stagione propizia. I bachi hanno già superato la quarta muta e fra 15 giorni si prevede che, se il tempo non farà stravaganze, i bozzoli figureranno sul mercato. La foglia è abbondante ed il raccolto è sempre promettente.

Marano

29 maggio.

L'inaugurazione dell'istituto balneare.

Dopo tanti sforzi sostenuti con perseveranza a vincere dannose ritrosie ed ingiusti preconcetti, quello, che già un paio d'anni pareva la fantasia di un sogno si vede ora risplendere della luce della realtà e coronarsi di felice successo.

La prima idea dell'impianto dei Bagni di Marano partì da una piccola società di tre veneziani Bregant, Poletti e Vighy i quali, dopo aver messo all'esperimento con non lieve dispendio l'inizio di un ardito avvenir per un'opera sì importante dovettero, in causa di varie particolari circostanze, ritirarsi.

Ma l'idea non rimase affogata nel... bagno, trovò anzi che la raccolse e la secondò e la svolse dirigendola con slancio sicuro all'ardua mèta prefissa, senza timori.

Ed eccoci finalmente arrivati all'esito gradito e tanto atteso della inaugurazione la quale venne decisa per il giorno 12 del p. v. giugno.

Intanto affluiscono le domande per alloggio, le visite dei forestieri si fanno ognor più frequenti e si organizzano gite a gruppi di futuri bagnanti e dilettanti del mare, come quella dei clubs velocipedisti della provincia, che avrà luogo ai primi di giugno.

Verrà solennizzata l'apertura dello stabilimento balneare con musiche, luminarie, servizio vapori e barche maranesi pavesate e addebbate a festa.

Il trasporto dei forestieri dalla stazione di S. Giorgio Nogaro si effettuerà per mezzo di comode vetture noleggiate per l'intera stagione.

Coincide coll'apertura del nuovo canale, che mette al magnifico villico del conte De Asarta, il quale concorrerà col suo vaporetto a condecorare la geniale e nuova festa d'una vera opera sanitaria, che deciderà per un bel avvenire di Marano Lagunare. Fautore.

Colloredo di Mont'Albano

28 maggio.

Replica.

Per smentire e per mettere le cose a posto, eccomi a rispondere all'articolo 23...

Via! se che il di Lei cuore è così buono da muoversi a compassione di certi o dirò meglio di uno solo che versa lacrime di cocodrillo; ma si guardi dall'accettare ad occhi chiusi lanterne per luciole.

1. Il grave fermento era solo nella sua testa e non in quella dei coloni. Anzi il Sindaco di Colloredo richiesto di una autorità se esisteva questo fermento rispose negativamente.

2. Sappia che io non ho bisogno delle correzioni del corrispondente e che quello che faccio è sempre vincolato ad ordini dei miei principali.

3. Che un solo colono può essersi lamentato con Lei, perchè degli altri 22 tengo dichiarazione firmata alla presenza di due testimoni, che non espressero lagnanze che Lei vuol far vedere.

4. L'aumento di L. 7 per campo è falso e posso provarlo con documenti se richiesti.

5. Lei non s'è occupato di specificare anche i vantaggi che la ditta assegnava ai coloni con la nuova locazione, e cioè L. 1.00 per ogni opera giornaliera mentre prima non veniva conteggiata L. 0.20 per ogni pertica quadrata di lavoro di fossazioni ecc. ecc.

6. Che quell'unico che non accettò, e che ebbe la disdita ora prega e supplica per riavere l'affittanza.

7. Che corsa la voce, che questa colonia era da affittarsi ebbero 20 concorrenti fra i quali uno che offre un terzo in più per campo dell'affitto era stabilito, e 1000 lire per garanzia dell'affitto stesso.

8. Che se alcuni coloni hanno debiti rilevanti coi padroni (e lo dice Lei!) seگو è che questi non usarono angherie e non ne usano, e che trattano con onore quelli che lavorano.

Ora le dirò che il suo articolo non è altro che fuoco di paglia; e prima di esporsi a dire cose non vere potè, giacchè mi stima, venire da me. C'è da a me non faccia di comodo, e non serva di sgabello a certi soffioni, i quali poi nel loro beato letargo se la ridono di chi è in ballo.

Da ultimo dichiaro che non risponderò ed altre fanciullaggini che compariscono ancora su giornali e che chi ha del fegato venga da me che saprò con documenti irrefragabili convincerli che sostengono una parte infelice e bugiarda.

L'Agente Procuratore Gusella Attilio.

Valle di Raccolana

28 maggio.

Beminiolenze.

Leggendo la corrispondenza da Chiusaforte nella quale apprendo come il Felba continua le sue gesta vandaliche contro le campagne, trovo un lamento anzi un rimprovero che si lascia al governo perchè non si occupa di arginare le acque del torrente. Pensai: quel povero di governo deve avere una goppa dura ed avvezza come quella di un somarello, mentre ogni giorno gli capitano addosso dei colpi di frusta. Ma... via! siamo giusti e non accusiamo il governo di colpa che non ha.

Dopo un anno (2 marzo 1903) non ricorda « osservatore » la venuta democratica (in 1° classe) dell'on. Rondani a Raccolana? Io la ricordo benissimo; come pure ricordo la cura che prestò di prendersi dei lavori in parola, mentre

Lusingò con promesse i Rondinella D'occuparsi per gli argini del Felba.

Ma la pazienza qui non è superflua. Un progetto per quanti dicasteri non deve passare prima di venir approvato, e quant'è forte caudine non deve subire prima di venir eseguito? Disegni sopra disegni, inviti a concorso, offerte di ingegneri, protezioni con relative mancie, senza gli aderenti, ammessi, connessi, e collaterali ecc. ecc. Via... un po' più di fiducia! Eppoi l'on. Rondani non avrà promesso il suo appoggio solo a Chiusaforte; chissà quanti paesi pendono dal suo labbro! Lasciamolo un po' respirare, non lo affoghiamo con istanze, approfittiamo del bene quando ci capita addosso. — Ma poniamo che il torrente abbia a rosciarsi asportando seco tutte le campagne: non rimangono forse le rocce altrettanto baluardi insuperabili? Ed allora le prediali non cascano a vuoto? Chissà che l'on. Rondani non pensi anche a questo? cioè: che ogni male non vien sempre per nuocere?

Ragogna

29 maggio.

La morte di un buon sacerdote.

Venerdì sera alle 9,30 dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, passava a miglior vita il M. R. D. Giovanni Maria Venturini che per ben 48 anni era stato Vicario di questa parrocchia di S. Pietro, e che con la sua vita tutta dedicata al bene delle anime alle sue cure affidate ha lasciato qui un largo rimpianto di affetto.

Nel pomeriggio di oggi (3 pom.) ebbero luogo i solenni funerali. Diversi sacerdoti dai paesi vicini intervennero a dare l'estremo saluto all'amico, tutta la popolazione di Ragogna concorse a tributare una lagrima all'amato pastore. Sia pace all'anima sua!

Malano

29 maggio.

Una donna scomparsa.

Ieri verso le 15 certa Cividino Ermenegilda, maritata a Pietro Modesto, d'anni 40, dopo aver accaduto alle faccende domestiche, uscì di casa né più vi fece ritorno. La poveretta, da tempo, dava segni d'alienazione mentale; si diceva dannata, manifestando propositi di suicidio. La popolazione si è messa alla ricerca della donna; il marito è a lavorare all'estero.

Segretariato del Popolo di Udine

Abbiamo avuto ieri telegrafica richiesta da Klagenfurt dai 10 ai 15 muratori e da 5 ad 8 garzoni muratori della Ditta EBNER N. C. Baumeister di Klagenfurt, al quale sono pregati d'indirizzarsi chi ne avesse interesse. La Presidenza.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 31 — s. Emilio.

Fiere e mercati della provincia.

Martignacco, Spilimbergo.

Le congregazioni religiose

Conferenza del prof. Franc. Ciccotti.

Sabato alle 9 pom. al Cecchini Francesco Ciccotti tenne la sua conferenza sul tema « Le Congregazioni religiose ».

Alla conferenza assisteva discreto pubblico composto quasi totalmente da operai. L'oratore presentato con brevi parole dall'avv. Cosattini; entrò subito sull'argomento dicendo che il pericolo nero non è di recente data, ma cominciò quando le armi italiane aprirono la breccia di Porta Pia. Il governo italiano spese milioni contro i nemici esteri e non ne spese neppure uno contro i nemici interni, i clericali.

Dice che questi seppero penetrare nel sentimento delle masse, organizzando scuole e ricreatori istillando nelle menti dei giovani, pensieri anti-italiani. Le loro scuole sono maggiormente frequentate delle nostre. I clericali sono abili organizzatori scolastici; essi sanno affezionarsi un alunno, sanno istruirlo mentre noi non vi riusciamo.

Le congregazioni religiose non hanno altra funzione che creare dei Krumiri che vengono poi lanciati sul mercato quando scoppiano degli scioperi per ostacolare le rivendicazioni degli operai, a totale beneficio della classe borghese.

Invita il governo ad adottare anche per i clericali la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli che i clericali non rispettano facendo lavorare questi 14 ore al giorno con una scarsa mercede.

Dice che Roma non fu mai italiana; anzi ora è più papalina che italiana; e mentre dovrebbe essere la capitale laica, per le sue tradizioni è la capitale del mondo cattolico.

In occasione della venuta di Loubet a Roma, il Vaticano ha mandato ai governi una stupidissima protesta a l'Italia ha avuto bisogno che la Francia salvaguardasse il suo onore.

Cita i due deputati Santini e Galli, che si recarono a visitare S. S. Pio X. Noi difendiamo la scuola laica e ne daremo un nuovo impulso. I liberaloni, i ventisettebristi e ed i massoni, gridano l'ira di Dio sui clericali; poscia di nascosto li favoriscono e mandano alle loro scuole i propri figli.

Dice che l'unico mezzo per raggiungere l'ideale socialista è quello di combattere il prete nemico di tutti e di tutto.

Conchiude dicendo: Noi non vogliamo che nuovi devastatori, o in veste unghera e longobarda o saccamanna o nera vengano a tentare nuovamente l'intangibilità di Roma, l'integrità dell'Italia. (Applausi prolungati). L'oratore avverte che per chi volesse parlare in contraddittorio è sempre a disposizione.

— A l'è timp piardut — grida uno dalla loggia.

— Ciccotti. Non sono sciocchi i clericali; hanno i confessionari per la loro propaganda. — Il pubblico ride ed applaude poscia lentamente sfolla.

Oh, il contraddittorio era stato stampato e divulgato solo per fare un po' di réclame specifica al conferenziere. Alla quale réclame i clericali non sono disposti di prestarsi né ora né mai. Lo si sappia una volta per sempre.

La malattia del Pro-Sindaco.

L'avv. Erasmo Franceschini, pro-sindaco della nostra città, continua a rimanere nelle stesse gravi condizioni di salute. Mentre l'altra notte sopra la domenica la passò relativamente calma, la notte scorsa fu per lui molto agitata.

Poco è dunque purtroppo da sperare in una guarigione; che del resto noi — come tutti — gli auguriamo di cuore.

L'inaugurazione della bandiera del R. Istituto Tecnico.

Stasera alle 17,30 avrà luogo in Castello l'annunciata inaugurazione della bandiera del R. Istituto Tecnico. Interverranno gli studenti delle scuole secondarie e le autorità civili e militari invitate.

Nuovo inserviente del Monte di Pietà.

Nell'ultima adunanza del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà venne nominato inserviente Del Misser Giovanni

Orto forestale.

Il comitato forestale ha approvato l'impianto d'un orto forestale nel mandamento di Tarcento. Il progetto d'impianto è affidato all'ispettore forestale di Udine.

Circolo Verdi.

La Direzione del Circolo Verdi nell'intendimento di far cosa grata ai Soci col procurar loro un trattamento straordinario, ha ottenuto l'adesione del celebre virtuoso di Contrabasso prof. Vincenzo Girotto il quale — dopo aver colto allora a Vicenza, Schio, Padova, Trieste, Pola, Fiume ed altrove — si produrrà a quel Circolo con l'esecuzione di alcune composizioni per Contrabasso, la sera di mercoledì 1 giugno p. v. (ore 21), che promette di riuscire un vero e proprio godimento artistico.

Si ferisce con una bottiglia.

L'operaio Fabbro Luigi d'anni 19, impiegato presso la fabbrica di gasose, per lo scoppio di una bottiglia, che stava riempiendo, si produsse una ferita da taglio alla mano destra, che al dir dei medici che lo curarono sarà guaribile in giorni otto.

Investimento.

Il motociclista Azzo Vatta da Palmanova, correndo sfrenatamente col suo leuf-leuf, investiva certo Gremese Antonio pizzicagnolo, che tranquillamente andava pedalando fuori porta Pracchiuso.

Oste truffato.

L'oste Torossi Martino, conducente una osteria in via Francesco Mantica, denunciò di essere stato truffato da certa Tobilli Maria, che dicevasi madre di un capitano di marina, di 145 lire fra vitto e alloggio. La Tobilli accortasi che il conto aveva assunto proporzioni favolose per la portata del suo borsellino insalutata ospite se ne andò.

Beneficenze.

Offerte all'Ospizio Tomadini: I sigg. Domenico Rubini e consorte in morte della sig.a Elena Marcotti-Cortelaz ed in sostituzione di corone L. 20.

Il sig. Burelli Angelo in morte della sig.a Lucia Tunini, decessa in Muscetto lire 2.

Per le Daretite: In morte di Elena Cortelaz-Marcotti: Billia Teresa, in sostituzione di fiori lire 15; P. Felice Della Rovere L. 2.

In morte di Amalia D'Arco: Giov. Batta Marioni L. 1. In morte di Crovato Carlo: Fratelli Clain L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

IL PROCESSO

per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Udienza pomeridiana.

Melloni. Essendo alla fine del dibattimento si ricorda di una riserva fatta dall'avv. Deiusi per un sopraluogo. Ora non so se l'avv. Driussi mantiene questa riserva o se la respinge.

Driussi. Non svolge ancora la sua riserva perchè le condizioni della notte non sono uguali a quelle della notte del 27 agosto. La svolgerà quando il tempo sarà opportuno.

Borciani. La difesa dirà se abbandona o no questa riserva e se desidera che questo sopraluogo venga fatto di giorno o di notte.

Levi. In principio noi sentivamo il prepotente bisogno di fare un sopraluogo, ma mano mano questo bisogno è venuto meno. Voci. Oh! hanno paura.

Levi. Ora è venuto un fenomeno contrario. La P. C. che in principio si opponeva al sopraluogo...

Proteste vivissime. Levi. Lo chiede essa stessa. La difesa non si oppone al sopraluogo.

Mariotti. Se la difesa abbandona la riserva la P. C. la farà propria.

Driussi. Dice che il sopraluogo si faccia di giorno e di notte, ed indica la giornata di martedì prossimo.

Presidente. E il luogo? Driussi. La stazione di Pasiano. Bertacchi. Vorrebbe che venisse fatto fino al disco verso Codroipo.

Levi. Propone fino al casello 114. Il P. M. E' contrario.

La decisione della Corte.

Il Presidente, dopo interrogati i magistrati che gli siedono ai lati, delibera che la decisione sull'opportunità di fare un sopraluogo venga rimandata alla fine della istruttoria.

Vaccari Amanzio, ispettore ferroviario. Depone che il Valente era un funzionario puntuale e zelantissimo.

D'Amore Antonio, capostazione a Tagliacozzo. Il Valente era un lavoratore attivissimo e puntualissimo. Sulla linea Roma-Sulmona ove trovavasi la stazione Sante Marie della quale era titolare il Valente passavano circa 30 treni al giorno.

Peverati Tullio, capostazione aggiunto di Codogno. Fino a pochi mesi fa era capostazione a Colli di Monte Bove, in vicinanza della stazione di Sante Marie ove trovavasi capostazione il Valente. Lo conobbe in quel tempo per un funzionario attivo e scrupoloso. Malgrado gli increci anormali che erano frequentissimi, mai successe un inconveniente.

Degan Gaetano, deviatore di Pasiano. Un giorno il Poiani mi raccontò che egli (Poiani) aveva mancato perchè non aveva inteso il segnale del disco o fatto i segnali verso il treno.

Si richiama il Poiani, il quale dice che nel momento in cui vide il segnale

del disco non si ricordava della prescrizione del regolamento.

Donato Bonifacio depone che il Valente aveva fatta prescrizione di non maneggiare i dischi senza suo ordine.

Benedetti Gio. Batta, applicato alla stazione di Pasiano è impossibile stare fra i due binari di corsa perchè pericolosi.

Nespoli Carlo, capostazione aggiunto di Treviso. Depone in conformità del teste precedente.

Paganini Francesco, capostazione di Gemona. Descrive le difficoltà che il capostazione incontra per esaurire tutte le incombenze imposte dai regolamenti ferroviari.

Testi a difesa del Benedetti.

Ferrari Umberto, capostazione di Sedico Bribano. Depone sullo zelo e sulla prontezza dimostrata dal Benedetti nell'adempimento del suo servizio.

Fabris Pietro e Fracasso Antonio conobbero il Benedetti per giovane attivo ed intelligente.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Estrazione del R. Lotto

del 28 maggio 1904

Table with 5 columns: City, 50, 55, 60, 65, 70. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE PRENDINI. male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23 Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzotto

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo volatile la Salute? Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarigione nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4. Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato. Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali col fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 18.10	18.55
O. 11.25	14.10	O. 16.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 5.54	6.20	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11. —	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine		Trieste	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10 D. 9.01 10.47		M. 8.10	8.58
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 D. 16.46 19.46		D. 6.12 M. 9.10 9.58	
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.16	M. 17.56 D. 20.50 22.36		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.50	M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20. —	Udine		Venezia	
O. 17.25	20.30	D. 21.25	7.38	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 7.10 D. 8.04 10. —		M. 8.10	8.53
O. 9.15	10. —	O. 8.35	8.58	M. 13.16 M. 14.45 18.20		D. 7. — M. 9.10 9.58	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 18.57 21.30		M. 10.55 M. 14.50 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 19.25 20.34		D. 18.50 M. 20.53 21.39	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.39 17.30 — Arr. S. F. 8.33 7.10 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Focchi, Gordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.ª N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100. —
 Serie 2.ª » 1 » » 100 » » » 300. —
 Serie 3.ª » 3 » » 100 » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto o portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.